

# La Commissione consulta gli Stati Membri sulla proposta di un Quadro Temporaneo per le Crisi

PARLAMENTO UE

**Il Parlamento vota sul nuovo bilancio 2028-34** - Il Parlamento europeo gioca di anticipo sui governi degli Stati membri e oggi approverà in commissione Bilancio la sua proposta per il Quadro finanziario pluriennale (QFP), il bilancio 2028-34 dell'Ue. "Saremo il primo colegislatore ad adottare la sua posizione sul QFP", ha detto uno dei due relatori, l'europarlamentare del PPE, Siegfried Mureşan. Il voto in plenaria è previsto per aprile. "Proponiamo un bilancio che sia sufficiente e prevedibile" per "correggere e migliorare alcune delle carenze" della proposta della Commissione. L'altra relatrice, la socialista Carla Tavares, ha spiegato che il Parlamento continua a opporsi alla rinazionalizzazione della Politica agricola comune e della Politica di coesione. Inoltre il Parlamento insiste su nuove risorse proprie, le tasse che permettono di finanziare direttamente il bilancio dell'Ue. "Abbiamo bisogno di nuove risorse proprie, non solo perché dobbiamo rimborsare (il debito di) NextGenerationEU, ma perché ci sono delle nuove sfide", ha detto Tavares. Sulle risorse proprie "siamo bloccati dal 2019. Ora bisogna superare questo ostacolo a livello di Consiglio europeo", ha aggiunto.

**Il Parlamento vuole rimborsare il debito fuori dal tetto di bilancio** - La principale novità della proposta del Parlamento europeo rispetto alla proposta della Commissione è di far uscire dal tetto del bilancio dell'Ue il rimborso del debito di NextGenerationEU. In questo modo l'1,27 per cento del Reddito nazionale lordo potrebbe essere allocato interamente ai programmi dell'Ue. "Di fatto è un aumento del 10 per cento per i programmi e i beneficiari rispetto alla proposta della Commissione", ha spiegato Muresan. Le risorse aggiuntive dovrebbero essere allocate equamente tra i tre principali capitoli del futuro bilancio: il fondo unico per l'agricoltura e la coesione, la competitività e la politica estera. Muresan si è detto contrario all'idea avanzata di Emmanuel Macron di rinviare il rimborso del debito di NextGenerationEU. "Vediamo già le conseguenze di questo enorme debito sul bilancio e i rischi potenziali", ha

spiegato l'europarlamentare del PPE. "Ci sono tre modi per ripagare: un aumento del contributo degli Stati membri, cosa improbabile; ridurre il denaro per i programmi, e sarebbe sbagliato; creare risorse proprie, che è esattamente ciò che era stato concordato nel 2021". (Fonte: Mattinale Europeo)

---

## COMMISSIONE UE

### ***La Commissione consulta gli Stati Membri sulla proposta di un Quadro Temporaneo per le Crisi***

La Commissione Europea sta raccogliendo le opinioni degli Stati Membri su una proposta preliminare per un Quadro Temporaneo di Crisi per gli aiuti di Stato a sostegno dell'economia UE nel contesto della crisi del Medio Oriente, come annunciato il 13 aprile 2026 dalla Presidente Ursula **von der Leyen**. La bozza di proposta si basa sull'articolo 107(3)(c) del Trattato sul funzionamento dell'UE, che consente aiuti per sviluppare settori economici specifici anche in considerazione di rischi economici imprevisti specifici.

La Commissione sta consultando gli Stati membri per raccogliere il loro parere su un quadro mirato e temporaneo volto ad affrontare gli effetti della crisi su alcuni dei settori più esposti dell'economia, come agricoltura, pesca, trasporto su strada e navigazione marittima interna all'UE. La proposta preliminare include anche un aggiustamento temporaneo al Quadro degli Aiuti di Stato per l'Accordo Industriale Pulito (CISAF) che consente maggiori intensità di aiuto per affrontare i picchi dei prezzi dell'elettricità.

La proposta preliminare in consultazione propone di consentire agli Stati Membri di concedere:

- Supporto temporaneo calibrato per i settori più esposti:
  - che copre parte degli aumenti dei prezzi per carburante o fertilizzanti, rispetto a prima del 28 febbraio 2026, in base al consumo dei beneficiari, e
  - una misura semplificata che consente un aiuto limitato per ogni azienda (eccetto per il trasporto marittimo a breve navigazione UE). Su questa base, gli Stati membri possono fare affidamento su statistiche rilevanti per evitare il monitoraggio individuale del

consumo effettivo.

- Un aumento dell'intensità massima degli aiuti per i costi dell'elettricità per le industrie ad alta intensità energetica ai sensi della Sezione 4.5 della CISAF, superiore al massimo esistente del 50%.

Inoltre, la Commissione è pronta a valutare, caso per caso e soggetta a diversi requisiti, misure temporanee che possono includere il sovvenzionamento del costo del combustibile per la produzione di elettricità a gas per ridurre i costi complessivi dell'elettricità.

La Commissione pone inoltre ulteriori domande agli Stati membri sulle misure contenute nel quadro di progetto e sulla necessità di ulteriori misure per affrontare gli effetti della crisi. Gli Stati membri ora hanno la possibilità di commentare la proposta preliminare della Commissione e rispondere a queste domande. La Commissione valuterà rapidamente le risposte, con l'obiettivo di adottare un Quadro Temporaneo entro la fine di aprile.

## **Contesto**

Le regole sugli aiuti di Stato consentono agli Stati Membri di agire rapidamente ed efficaci per sostenere cittadini e aziende, in particolare le PMI, che affrontano difficoltà economiche a causa della situazione attuale nei mercati energetici.

Il Quadro Temporale per la Crisi Energetica proposto integrerebbe le ampie possibilità per gli Stati membri di progettare misure in linea con le attuali regole UE sugli aiuti di Stato, in particolare quelle previste dalla CISAF.

Gli Stati membri continuano inoltre a poter attuare misure di aiuti statali ai sensi del Regolamento Generale di Esenzione di Blocco, senza la necessità di notificarle alla Commissione.

## ***UE. COMMISSIONE LANCIA PIATTAFORMA PER AGGREGARE DOMANDA MATERIE PRIME***

E PROMUOVERE LA DIVERSIFICAZIONE (DIRE) Roma, 13 apr. - La Commissione europea ha lanciato il primo invito a riunire acquirenti e fornitori nell'ambito del meccanismo per le materie prime. Attraverso questa piattaforma, gli acquirenti di materie prime critiche potranno aggregare la domanda e

connettersi con fornitori, istituzioni finanziarie e operatori di stoccaggio. Il meccanismo per le materie prime rientra negli sforzi dell'UE volti a diversificare l'approvvigionamento di risorse critiche, sulla scia dell'esperienza maturata con la piattaforma dell'UE per l'energia. Poiché l'industria europea continua a dipendere in larga misura da un numero limitato di fornitori provenienti da paesi terzi, l'iniziativa mira a ridurre le vulnerabilità e a rafforzare la sicurezza economica di fronte ai crescenti rischi geopolitici, offrendo al contempo maggiore visibilità a fonti di approvvigionamento alternative. Per le imprese, in particolare per le piccole e medie aziende, la piattaforma rappresenterà un'opportunità concreta per sviluppare nuovi partenariati al di là delle reti esistenti. Concentrandosi su settori strategici quali le terre rare, i materiali per la difesa e le batterie, lo strumento — volontario e basato sul mercato — integra le relazioni commerciali esistenti senza intervenire nei negoziati. Le aziende interessate a partecipare a questo primo ciclo possono registrarsi entro la fine di aprile.

### ***La Commissione approva un regime ceco di aiuti di Stato da 3,7 miliardi di euro per la produzione sostenibile di biometano***

La Commissione europea ha approvato un regime ceco da 3,7 miliardi di euro per sostenere la costruzione di stazioni di produzione di biometano in linea con gli obiettivi del patto per l'industria pulita. Questa misura contribuirà alla transizione verso un'economia a zero emissioni nette. Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro per gli aiuti di Stato nell'ambito del patto per l'industria pulita (Clean Industrial Deal State Aid Framework, CISAF), adottato dalla Commissione il 25 giugno 2025. Il regime dovrebbe sostenere impianti con una produzione totale di 350 milioni di metri cubi standard di biometano sostenibile, il che contribuisce agli obiettivi del patto per l'industria pulita.

L'aiuto assumerà la forma di un regime di sostegno diretto dei prezzi, con un contratto bidirezionale per differenza che prevede un bonus per ogni MWh di biometano prodotto per una durata di 15 anni, sulla base del cosiddetto prezzo di esercizio. Se i prezzi di mercato del gas naturale sono inferiori al prezzo di esercizio, lo Stato pagherà i produttori. Se sono più alti, le aziende pagheranno la differenza. I beneficiari saranno selezionati mediante una procedura di gara.

La Commissione ha constatato che il regime ceco è in linea con le condizioni

stabilite nella CISAF. In particolare, l'aiuto sarà concesso sulla base di un regime con un volume e un bilancio chiaramente stimati e sarà fornito come sostegno diretto ai prezzi attraverso un contratto bidirezionale per differenza, che sarà aggiudicato mediante una procedura di gara competitiva.

Teresa Ribera, Vicepresidente esecutiva per una transizione pulita, giusta e competitiva, ha dichiarato: *“Con questo regime da 3,7 miliardi di euro la Cechia promuoverà la produzione di biometano sostenibile dell'UE che sarà utilizzato per i trasporti e il riscaldamento. Aiuterà inoltre la Cechia a raggiungere il suo obiettivo di riduzione delle emissioni. La misura contribuirà a un mix energetico più pulito, più sicuro e più resiliente, preservando nel contempo condizioni di parità e riducendo al minimo le potenziali distorsioni della concorrenza.*

### ***La Commissione approva i programmi di aiuti di Stato bulgari, tedeschi e sloveni che forniscono sollievo temporaneo sui prezzi dell'elettricità per le aziende ad alta intensità energetica***

La Commissione Europea ha approvato programmi di aiuti di Stato per fornire sollievi temporanei nei prezzi dell'elettricità alle aziende ad alta intensità energetica in Bulgaria, Germania e Slovenia, in linea con gli obiettivi dell'Accordo per l'Industria Pulita. Attraverso la condizione di reinvestire una quota significativa degli aiuti ricevuti nelle misure di decarbonizzazione, questi programmi contribuiranno alla transizione verso un'economia a zero emissioni nette. I programmi sono stati approvati secondo il Quadro di Aiuti di Stato per l'Accordo Industriale Pulito (CISAF) adottato dalla Commissione il 25 giugno 2025.

#### *Le misure di sostegno*

Bulgaria, Germania e Slovenia hanno notificato alla Commissione, nell'ambito della CISAF, schemi per fornire sollievi temporanei nei prezzi dell'elettricità alle aziende di settori ad alta intensità energetica. I bilanci dei programmi ammontano a 334 milioni di euro per la Bulgaria, 3,8 miliardi per la Germania e 90 milioni per la Slovenia.

Lo scopo dei programmi è sostenere le aziende ad alta intensità energetica compensandole per una quota dei loro costi elettrici nei prossimi tre anni. Le misure saranno aperte alle aziende attive in settori con un rischio significativo di attività che si spostino fuori dall'UE verso luoghi dove le misure ambientali sono

assenti o meno ambiziose. Questo rischio dipende dall'elettro-intensità del settore in questione e dalla sua apertura al commercio internazionale. I settori con un rischio significativo sono elencati nelle linee guida del 2022 sugli aiuti statali per il clima, la protezione ambientale e l'energia.

La Commissione ha rilevato che i programmi sono in linea con le condizioni stabilite dalla CISAF. In particolare:

I programmi facilitano lo sviluppo delle attività economiche nei settori idonei e mirano a preservare la sostenibilità economica delle aziende in tali settori;

i progetti rispettano la condizione che il prezzo ridotto dell'elettricità sia almeno di 50 €/MWh;

I programmi coprono il consumo elettrico dei beneficiari per una durata massima di tre anni; e

I beneficiari dovranno investire almeno il 50% degli aiuti ricevuti in nuovi asset o in beni modernizzati per ridurre i costi del sistema elettrico, riflettendo le esigenze del mercato e del sistema, senza aumentare l'uso di combustibili fossili.

La misura bulgara entrerà in vigore dal 1° luglio 2025 al 30 giugno 2028. La Bulgaria pagherà l'aiuto tramite i fornitori di elettricità tramite una riduzione della bolletta mensile dei beneficiari.

La misura tedesca entrerà in vigore dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028. Le aziende possono richiedere pagamenti di aiuto dopo la fine di ogni anno, quando sono noti il consumo di elettricità e il prezzo medio all'ingrosso di mercato.

Il programma sloveno si svolgerà dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028 e pagherà l'aiuto due volte l'anno in base al consumo elettrico previsto.

La Commissione ha concluso che i programmi sono necessari, appropriati e proporzionati per accelerare la transizione verso un'economia a zero emissioni nette e facilitare lo sviluppo di alcune attività economiche, importanti per l'attuazione del Clean Industrial Deal. Ciò è in linea con l'articolo 107(3)(c) del Trattato sul funzionamento dell'UE e con le condizioni stabilite dalla CISAF.

Su questa base, la Commissione ha approvato le tre misure di aiuto secondo le regole UE sugli aiuti di Stato.

***Un giorno di telelavoro, tariffe più basse per i mezzi pubblici*** - La Commissione europea sta pensando di raccomandare agli Stati membri di imporre alle imprese un giorno di telelavoro obbligatorio alla settimana, tra le misure di emergenza che saranno presentate il 22 aprile per far fronte alla crisi dei prezzi dell'energia. L'obiettivo è ridurre la domanda. Tra le altre raccomandazioni ci sono la chiusura degli edifici pubblici quando possibile e una riduzione del costo dei biglietti dei trasporti pubblici. La Commissione ha avviato anche le consultazioni con gli Stati membri su un quadro temporaneo sugli aiuti di Stato per affrontare la crisi. Gli Stati membri potranno rimborsare più facilmente fino al 50 per cento dell'aumento dei costi energetici di alcuni settori, come i trasporti. Un'iniziativa sarà annunciata anche sui fertilizzanti. (Mattinale Europeo).

---

## **LE ALTRE NOTIZIE/RASSEGNA STAMPA WEB**

### ***Green Deal***

**La Corte dei conti mette in guardia sul Fondo temporaneo per la decarbonizzazione** - Un altro tassello del Green Deal dell'Ue sembra destinato a fallire. In un parere severo, la Corte dei conti ha sollevato seri dubbi sul proposto Fondo temporaneo per la decarbonizzazione. "Nella sua forma attuale, la gestione finanziaria del Fondo non sarebbe solida", avvertono i revisori in un comunicato stampa. La Commissione ha proposto un regolamento per istituire questo Fondo soltanto lo scorso dicembre. Il suo obiettivo sarebbe quello di utilizzare i proventi della vendita dei certificati del Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) per sostenere le imprese europee a rischio di "carbon leakage". Con "carbon leakage" si intende il fenomeno per cui attività industriali ad alta intensità energetica vengono delocalizzate in paesi al di fuori dell'Ue con norme sulle emissioni meno stringenti. Questo problema diventerà sempre più acuto perché l'Ue sta assegnando sempre meno quote gratuite di emissione a tali imprese. Di conseguenza, queste devono acquistarne di più, mentre sono esposte alla concorrenza di paesi terzi che non sono soggetti agli stessi obblighi. Il Fondo dovrebbe offrire un sollievo temporaneo a queste imprese negli anni 2028 e 2029, fornendo un margine di respiro in vista di una revisione su come il CBAM e l'intero sistema di scambio delle emissioni dovranno affrontare il carbon leakage dopo il 2029. Il Fondo sarebbe finanziato dalla vendita dei certificati CBAM da parte degli Stati membri negli anni 2026 e 2027 agli importatori di acciaio, ferro,

alluminio, cemento, fertilizzanti, idrogeno ed elettricità provenienti da paesi con normative climatiche meno rigorose. Il 25% delle entrate degli Stati membri derivanti da queste vendite confluirebbe nel Fondo. La Commissione stima che questo genererà 308 milioni di euro nel 2026 e 324 milioni nel 2027. Prevede inoltre di spendere 265 milioni di questi 632 milioni nel 2028 e nel 2029.

**I calcoli sbagliati della Commissione** - La Corte dei conti mette fortemente in dubbio i calcoli alla base di queste cifre. “I proventi della vendita dei certificati CBAM rappresentano una nuova forma di entrata e non esistono dati storici sui livelli di entrata”, scrivono i revisori. “Sul lato della spesa, vi è una mancanza di dati dettagliati sui prodotti che potrebbero diventare ammissibili a causa di un maggiore rischio di carbon leakage a livello nazionale”, aggiungono. Tutte queste considerazioni potrebbero comunque rimanere teoriche. Finora la Commissione ha presentato la proposta alla commissione Ambiente del Parlamento soltanto a marzo. In seno al Consiglio, il gruppo di lavoro ad hoc sul CBAM ha appena avviato le discussioni a febbraio. Considerata la forte resistenza politica al Green Deal in generale, e la spinta a indebolire profondamente il sistema di scambio delle emissioni, resta incerto se il Fondo entrerà in funzione come previsto. (Mattinale europeo)

**La Corte di Giustizia dell'UE boccia la tassa di Orbán sulle quote ETS** - Dopo l'invasione russa dell'Ucraina nel 2022, il governo ungherese uscente aveva dichiarato lo stato di emergenza. Un anno dopo, ha utilizzato questa base legale per introdurre una tassa speciale sulle quote gratuite di certificati di emissione per le grandi aziende ungheresi. La tassa ammonta a 36 euro per tonnellata di CO2 emessa. Nitrogénművek, un produttore privato di fertilizzanti, si è trovato a dover pagare una bolletta fiscale di circa 7 milioni di euro derivante da questa misura: solo per aprile, maggio e giugno 2023. L'azienda ha contestato la compatibilità della tassa con il diritto dell'Ue davanti ai tribunali ungheresi. La Corte d'Appello di Veszprém ha sottoposto questa questione legale alla Corte di Giustizia dell'Ue. Il risultato non sorprende: nella sentenza C-519/24 Nitrogénművek, la Corte ha dichiarato la tassa incompatibile con il diritto dell'Ue, in quanto “annulla l'effetto compensativo dell'assegnazione di quote gratuite e va contro gli obiettivi di preservare la competitività e prevenire la fuga di carbonio”. Ora la Corte d'Appello di Veszprém dovrà giudicare il caso di conseguenza. (Mattinale Europeo)

Energia: aperta la Open Call ODEON per servizi digitali | FIRST | ART-ER

PPWR: Commissione europea pubblica Guidance Document e FAQs per accompagnare l'attuazione del nuovo regolamento imballaggi - Labelab

Direttiva Greenwashing, ecco cosa prevede e cosa cambia per le imprese - Formiche.net

Ambiente: bando UE per esperti sulla zero pollution | FIRST | ART-ER

Fatevi sotto! La Ue chiede pareri su efficienza energetica e rinnovabili | e-gazette

Tessile, arriva l'EPR: sarà la svolta per una reale sostenibilità?

Data center, l'UE chiede sostenibilità ed efficienza energetica

Pubblicate, ma non ancora applicabili, le linee guida sul regolamento imballaggi (PPWR)